

## LA 18° EDIZIONE DEL PREMIO PELMO D'ORO A VEDANA (SOSPIROLO)

Il Pelmo d'Oro è diventato maggiorenne: ricorre infatti la 18° edizione del Premio Pelmo d'Oro e l'occasione si celebra nella Certosa di Vedana a Sospirolo (BL) che già ospitò la seconda adunanza della sezione agordina del CAI il 22 agosto 1875, giusto 140 anni fa.

Ai piedi dello Spiz, l'antica Certosa sarà eccezionalmente aperta per accogliere la cerimonia della XVIII edizione del “**Pelmo d’Oro**”, **sabato 25 luglio 2015 alle ore 10,30**.

La rinomata località di Vedana nel comune di Sospirolo si prepara ad accogliere i premiati **Pelmo d’Oro 2015**, Maurizio Dall’Omo, Igor Koller e Luciano Viazzi che saranno presentati da brevi filmati curati da Italo Zandonella Callegher. Anche quest’anno è previsto il **premio dedicato a Giuliano De Marchi**, già componente della Giuria: per la quinta edizione è assegnato a Fausto De Stefani. La **Menzione speciale alla memoria** va a Vincenzo *Titi* Dal Bianco e il **Premio Speciale** è assegnato ad Annibale Salsa. Il giornalista Bepi Casagrande coordinerà l'evento.

Gli appassionati di filatelia potranno trovare sabato 25 luglio il consueto **speciale annullo filatelico** dedicato al premio Pelmo, che quest'anno coincide con il giorno di emissione di un francobollo di Poste Italiane dedicato alle Dolomiti Patrimonio UNESCO e appartenente alla serie tematica “il Patrimonio naturale e paesaggistico”. La cartolina prescelta è proprio la Certosa di Vedana in una riproduzione della premiata ditta P. Breveglieri (1922). Alla Certosa sarà inoltre disponibile un opuscolo stampato dalla Tipo-Litografia Guernieri di Belluno nel 1875 e alcuni anni fa ristampato in edizione anastatica dalla Sezione Agordina del CAI che qui si ritrovò per la seconda adunanza e che contiene relazioni su Vedana, la Certosa e il Monte Pizzocco.

Il Premio consiste in una artistica riproduzione del monte Pelmo - massiccio emblematico del fascino delle Dolomiti, imponente cerniera tra Val Fiorentina, Val di Zoldo e Valle del Boite - opera dello scultore agordino Gianni Pezzeri. Per il Premio speciale “Giuliano De Marchi” viene offerta l’opera dell’artista bellunese Franco Fiabane.

**Il comune di Sospirolo** celebra un'edizione all'insegna di mostre, eventi e conferenze incentrati sul tema della conoscenza del territorio e dello sviluppo sostenibile.

Già da venerdì 24 luglio alle ore 20.45 si potrà accedere alla Certosa per la presentazione del volume “L'Oro di Cornia” a cura della Pro Loco Monti del Sole e della Biblioteca Civica di Sospirolo e per la giornata di sabato 25 sarà visitabile la mostra “L'Oro di Cornia – Visioni” di Mauro Bianchet, che dal 1° al 16 agosto sarà ospitata al Centro Civico.

Sabato 25 luglio gli ospiti potranno visitare il vicino borgo di San Gottardo con chiesa aperta e visite guidate, alle 14.30 Mauro Vedana parlerà della storia della Certosa e alle 18 seguirà la conferenza di Giovanni Grazioli su Girolamo Segato nato proprio all'interno dell'edificio monumentale. Nel pomeriggio sono previsti percorsi guidati attorno al lago di Vedana e lungo il Cordevole a cura del Centro Studi Montagna Sospirolese. Altri eventi si terranno nei giorni successivi e fino a settembre: mostra sulla Grande Guerra, pedalate ecologiche, giornata delle Energie Sostenibili con visite e laboratori scientifici e convegno sulla frutticoltura bellunese.

La manifestazione gode del patrocinio della Fondazione Dolomiti UNESCO e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Collaborano alla giornata del Pelmo: Fly Show (per l'assistenza tecnica), il Gruppo Alpini Sospirolo Sezione di Belluno, il Coro Monti del Sole, il Centro Studi Montagna Sospirolese, Volontari Sospirolo con la Protezione Civile e la Pro Loco Monti del Sole.

Essenziale la collaborazione della “casa comune” di CAI-CNSAS-GUIDE ed il supporto degli sponsor: Karpos linea Outdoor di Sportful (Fonzaso BL), il BIM, il CAI nazionale e regionale, Grafiche Antiga di Crocetta del Montello.

Organizzazione Premio Pelmo d'oro: Provincia di Belluno - tel. +39 0437 959144 [mail@infodolomiti.it](mailto:mail@infodolomiti.it)  
[www.infodolomiti.it](http://www.infodolomiti.it) Comune di Sospirolo – tel. +39 0437 8446 [protocollo@comune.sospirolo.bl.it](mailto:protocollo@comune.sospirolo.bl.it)  
[www.comune.sospirolo.bl.it](http://www.comune.sospirolo.bl.it)

## PREMIO “PELMO D’ORO” 2015

Componenti della Giuria della XVIII edizione del Premio “**Pelmo d’oro**”: Daniela Larese Filon, Presidente della Provincia di Belluno; Roberto De Martin past Presidente del Club Alpino Italiano e del Club Arc Alpin; Italo Zandonella Callegher, Accademico e Socio Onorario del CAI; Cesare Lasen membro del Comitato Scientifico e della Fondazione Dolomiti Unesco; Loris Santomaso già direttore-responsabile della rivista *Le Dolomiti Bellunesi*; Paolo Conz Guida Alpina, istruttore regionale e tecnico del Soccorso alpino; Giuseppe Casagrande, Guida Alpina ad honorem e promotore della cultura di montagna.

La Giuria ha così attribuito i riconoscimenti dell’anno 2015 per la valorizzazione alpina e alpinistica delle Dolomiti Bellunesi.

La Giuria assegna il Premio “**Pelmo d’Oro**” 2015 per l’alpinismo in attività a

### **Maurizio Icio Dall’Omo**

*Alpinista ed arrampicatore tra i più rappresentativi delle Dolomiti, fra i primi ad introdurre il settimo grado in Dolomiti. Abbraccia l’arrampicata libera e sportiva fin dalle prime fasi, riuscendo a trasferirla anche sulle severe pareti delle Dolomiti Bellunesi e a insegnarla ai giovani.*

La Giuria assegna il Premio “**Pelmo d’Oro**” 2015 per la carriera alpinistica a

### **Igor Koller**

*È considerato il più grande alpinista slovacco. Apre itinerari in tutto il mondo, ma è in Marmolada nelle Dolomiti Bellunesi che lega il suo nome alla storia dell’Alpinismo con l’apertura di una quindicina di nuovi itinerari lungo la parete sud, fra cui, con il compagno Šustr, la “Via attraverso il Pesce”, l’itinerario di alta difficoltà più famoso al mondo.*

La Giuria assegna il Premio “**Pelmo d’Oro**” 2015 per la cultura alpina a

### **Luciano Viazzi**

*Nato a Nizza Monferrato, scrittore, fotografo e giornalista, ha dedicato la sua vita alla montagna e alla storia delle truppe alpine. Sulla «Grande Guerra» ha pubblicato oltre una trentina di volumi. Delle Dolomiti Bellunesi si è interessato con rigore storico alle operazioni sulle Tofane, sul Lagazuoi, sulla Marmolada e sul Col di Lana.*

La Giunta Provinciale, sentito il parere della Giuria, assegna il **Premio Speciale Pelmo d’Oro 2015**

### **Annibale Salsa**

*Antropologo, già Presidente del Club Alpino Italiano, ha condotto studi e ricerche su tematiche relative alla genesi ed alla trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi contribuendo a far crescere la consapevolezza del patrimonio e valorizzando le radici identitarie per la rinascita socio-economico-culturale della montagna alpina.*

La Giuria attribuisce la **Menzione Speciale alla memoria Pelmo d'Oro 2015** alla memoria a  
**Vincenzo Titi Dal Bianco**

*Prime escursioni giovanili sulle Prealpi trevigiane, poi l'incontro determinante con uomini e valori delle Dolomiti agordine. E la scoperta, l'esplorazione, la descrizione, la divulgazione della Civetta. Sua, sessant'anni fa, la prima guida alpinistica interamente dedicata alla montagna del cuore. Di assoluto rilievo il bilancio dell'attività pubblicistica. Premio Gambrinus 2000 per Civetta. La soglia dell'impossibile: Solleder e Lettenbauer.*

La Giuria attribuisce il **Premio Speciale 2015 "Giuliano De Marchi"** a  
**Fausto De Stefani**

*E' stata la montagna a forgiare lo spirito solidaristico di Fausto De Stefani, sulle Dolomiti, sulle Alpi e sulle montagne più alte del mondo, a contatto con la gente prima ancora che con le croce e con il ghiaccio. Ha realizzato il progetto umanitario di Kirtipur, in Nepal, per garantire la scuola ai bambini poveri. Il complesso "Rarahil Memorial School" è un no profit che ospita ottocento ragazzi. All'interno dell'area sorge l'Ambulatorio Giuliano De Marchi voluto per ricordare l'amico scalatore e medico bellunese scomparso nel 2009.*

### **IL PREMIO SPECIALE GIULIANO DE MARCHI**

Nell'ambito del Premio Pelmo d'Oro, istituito dalla Provincia di Belluno nel 1998, per il riconoscimento a persone fisiche, enti pubblici e privati di particolari meriti acquisiti nell'ambito dell'alpinismo e della solidarietà alpina, della conoscenza e promozione della cultura, della storia e delle tradizioni delle genti di montagna, l'Amministrazione Provinciale ha istituito nel 2010 il PREMIO SPECIALE "GIULIANO DE MARCHI", medico, alpinista, accademico del CAI, componente della Commissione medica del CAI, volontario del Soccorso Alpino, socio fondatore di Mountain Wilderness, già insignito del Premio Pelmo d'oro all'Alpinismo in attività nel 2005, componente della giuria del premio dal 2006, caduto sul monte Antelao il 5 giugno 2009.

Giuliano De Marchi è stato soprattutto un uomo,  
che ha saputo ascoltare la montagna cogliendone i valori di rispetto solidarietà e abnegazione;  
che ha vissuto con passione le bellezze e le forme della natura;  
che ha amato le espressioni artistiche dell'uomo;  
che ha aspirato in alto, mettendo alla prova i propri limiti, mantenendo però, curiosità e gioia nelle cose di tutti i giorni, trovando la grandezza del piccolo;  
che ha saputo essere serenamente e apertamente se stesso, coerente, diretto e disinteressato, di fronte a tutti;  
ha praticato l'alpinismo sulle montagne del mondo in silenziosa umiltà rendendosi protagonista di grandi imprese e praticando i valori della solidarietà alpina, dell'amore per la natura, la montagna e le sue genti, continuando con passione e dedizione la professione medica.

Nel 2010, 2011, 2013, 2014 e 2015 la Giuria Premio Pelmo d'oro ha assegnato il PREMIO SPECIALE "GIULIANO DE MARCHI", dedicato alle donne e agli uomini che con particolare impegno, dedizione e passione sono stati testimoni dei valori universali delle genti di montagna, portando un contributo originale e rilevante alla loro conoscenza, conservazione e valorizzazione.

## MAURIZIO ICIO DALL'OMO

*Pieve di Cadore, 1960*

### **Premio Pelmo d'Oro 2015 per l'alpinismo in attività**

*Alpinista ed arrampicatore tra i più rappresentativi delle Dolomiti, fra i primi ad introdurre il settimo grado in Dolomiti. Abbraccia l'arrampicata libera e sportiva fin dalle prime fasi, riuscendo a trasferirla anche sulle severe pareti delle Dolomiti Bellunesi e a insegnarla ai giovani.*

Alpinista ed arrampicatore tra i più rappresentativi delle Dolomiti abbraccia fin dalle prime fasi il movimento e la mentalità dell'arrampicata libera e sportiva, riuscendo non solo ad evolverla nelle falesie del fondovalle, ma trasferendola anche nelle severe e solitarie pareti delle Dolomiti del Cadore.

Membro del Gruppo Rocciatori Ragni di Pieve di Cadore (di cui quest'anno ricorre il 70° dalla fondazione nel 1945), apre un centinaio di vie nuove, in special modo nelle Marmarole, risolvendo problemi di primissimo interesse ed elevata difficoltà ed è stato tra i primi ad introdurre il settimo grado in Dolomiti.

Fra le numerose attività sulle Dolomiti (Tofane, Lastoi de Formin e Antelao), con i compagni del sodalizio cadorino (fra cui Oreste Frescura e Renato Peverelli), i fratelli Stanchina e i "Ragazzi dello Zoo di Erto", si ricordano:

-1981 Monte Ciauderona, spigolo nord (600 mt VI) e lastroni nord (1500 m VII) con R. Casarotto. Becètt, parete est- *via dell'adrenalina* (VII e A0) con R. Casarotto. la Cariatide, parete sud (350 m VII) gli stessi con R. Casarotto, E. Querincig e F. Piaia.

-1986 Torre dei Sabbioni con compagni vari quattro vie nuove (VII).  
Croda Marcora – Diretta (800 m VI con R. Peverelli)

-1987 Torre dei Sabbioni, parete nord- *via Nord 2000* (250 m VIII+/IX- con qualche spit) con Valmassoi, De Candido, e Svaluto Moreolo.  
Antelao, parete sud-ovest- *Sognando california* (700 m VII+) con Valmassoi

-1990 Croda De Marchi parete sud con Valmassoi (300 m VII)

- 1992 Terza Sorella del Sorapiss parete sud ovest-*via Cico* (250 m VII+) con D. De Candido

-Altre vie (*Erto Express* alla Bastionata del torrione San Vito IX uno dei primi 7C fatti in apertura on sight-) *Rosa Spinosa* alla Torre dei Sabbioni.

Compie alcune spedizioni all'estero con l'apertura di numerose vie nuove. Tra queste da ricordare la salita della parete ovest della cima Cyloom, considerata la via più impegnativa della Groenlandia fino a quel momento.

Ha prestato servizio per 25 anni nel Soccorso alpino di Pieve di Cadore con il Gruppo Rocciatori Ragni.

Dall'Omo fin dai primi anni '80 ha contribuito alla crescita dell'arrampicata sportiva spinto da una grande passione e dalla voglia di donare i suoi consigli agli altri, soprattutto ai più giovani insegnando soprattutto nella sala boulder Cani Sciolti a Domegge di Cadore.

## **IGOR KOLLER**

*České Brezovo (Slovacchia), 1952*

### **Premio Pelmo d'Oro 2015 per la carriera alpinistica**

*È considerato il più grande alpinista slovacco. Apre itinerari in tutto il mondo, ma è in Marmolada nelle Dolomiti Bellunesi che lega il suo nome alla storia dell'Alpinismo con l'apertura di una quindicina di nuovi itinerari lungo la parete sud, fra cui, con il compagno Šustr, la "Via attraverso il Pesce", l'itinerario di alta difficoltà più famoso al mondo.*

Considerato il più grande alpinista slovacco di sempre. Apre numerosi itinerari in tutto il mondo e nelle Alpi, ma è in Marmolada che lega il suo nome alla storia dell'Alpinismo con l'apertura, assieme al compagno Šustr, della "Via attraverso il Pesce", probabilmente l'itinerario di alta difficoltà più famoso al mondo. La prima via di VII delle Alpi sulla parete sud della Marmolada aperta in 35 ore dal 2 al 4 agosto 1981 dall'ingegnere di Bratislava con il diciassettenne Jndrich Šustr, venne valutata di settimo grado e A1 (oggi la valutazione è 7b+, tra l'ottavo e il nono grado classici): un salto di qualità tecnico e psicologico per l'apertura di vie nuove sulle Alpi.

*"Avrò fatto 40 bivacchi in Marmolada! Avevo individuato una porzione di 300 metri di roccia dove non passava nessuna via ed in quella zona avevo individuato quella che sarebbe diventata la "via attraverso il Pesce". Non ero l'unico ad averla pensata, anche Mariacher cercava una linea da quelle parti." Koller e Šustr aprono il "Pesce" con le babbucce della mamma" ai piedi, una sorta di scarpe da calcio, senza tacchetti. Erano buone per arrampicare.*

Profondamente legato alla gente delle vallate agordine, Koller trova nel Rifugio Falier e nell'allora gestione della famiglia Dal Bon una seconda casa, che lo porterà nel corso degli anni a ritornare più volte sia per il legame affettivo, sia per l'apertura di una quindicina di nuovi itinerari lungo la parete sud della "Regina delle Dolomiti".

Koller fu uno tra i primi sulle Alpi a portare uno stile pulito sulle grandi pareti, disdegnando la troppa "ferraglia" con cui si realizzavano le prime ascensioni a quel tempo.

Nel 2012 è uscito per la collana "Oltre confine" di Alpine Studio il volume "Igor Koller. Il Guerriero dell'Est", curato da Luca Calvi.

Sposato, due figli, attualmente è Presidente del Club Alpino Slovacco (JAMES).

**LUCIANO VIAZZI**

*Nizza Monferrato, 1930*

**Premio Pelmo d'Oro 2015  
per la cultura alpina**

*Nato a Nizza Monferrato, scrittore, fotografo e giornalista, ha dedicato la sua vita alla montagna e alla storia delle truppe alpine. Sulla «Grande Guerra» ha pubblicato oltre una trentina di volumi. Delle Dolomiti Bellunesi si è interessato con rigore storico alle operazioni sulle Tofane, sul Lagazuoi, sulla Marmolada e sul Col di Lana.*

Luciano Viazzi, piemontese di nascita (Nizza Monferrato, 1930), fotografo, alpinista, giornalista e scrittore con particolare riferimento alla montagna e alla storia delle truppe alpine, ha pubblicato oltre una trentina di volumi riguardanti la Grande Guerra sul fronte alpino e su quello delle Dolomiti Bellunesi.

Già Ufficiale di complemento nell'8° Reggimento Alpini, nel 1958 recupera un vecchio film sui combattimenti del 1916 in Adamello (*La guerra d'Italia a tremila metri*), lo rielabora con un montaggio in chiave moderna e sonora e, nel 1960, lo presenta con successo alla retrospettiva del Trento Film Festival. Nel 1961 una sua lirica viene segnalata al Concorso Nazionale di Poesia Alpina "Città di Trento". Nel 1962 realizza il cortometraggio *La conquista del Cervino*, segnalato dal settore documentari televisivi all'XI Trento Film Festival. Suo anche il lungometraggio *Penne nere*, storia delle truppe alpine dalle origini al 1970. Dal 1963 al 1965 ha fatto parte della Commissione Cinematografica del Club alpino italiano.

Ideatore e organizzatore delle "Rassegne Storiche di Cinematografia Alpina" e membro della giuria del "Premio Mario Bello", fu anche apprezzato componente della Commissione di Selezione del Trento Film Festival. Ideatore del Convegno per la difesa del canto alpino, fu anche membro della Commissione Centrale dell'Associazione Nazionale Alpini per lo studio di questo speciale settore del canto corale. Per diversi anni ha organizzato i Raduni-pellegrinaggi ai campi di battaglia della Guerra Bianca. Alla Grande Guerra 1915-1918 combattuta sulle Dolomiti Bellunesi ha dedicato alcuni volumi di grande pregio e di indiscutibile rigore storico. Ecco allora le commoventi e reali pagine dedicate al Lagazuoi, alla Marmolada, alle Tofane e al terribile Col di Lana perché, come scriveva un suo recensore: «...la guerra alpina non può essere tutta Ortigara, tutta Grappa... La guerra a due o tremila metri, fra i ghiacci e le nevi, era spesso conquista di altitudini inaccessibili o quasi ed impresa di esigui reparti» altamente specializzati, tecnicamente addestrati, psicologicamente preparati a qualsiasi evenienza.

Il volume biografico *Il Capitano Sora*, leggendario alpino del Polo Nord, colpisce per la prosa asciutta e precisa, così come incuriosisce e commuove *Cantanaja*, storia aneddotica di come nacquero i canti della Grande Guerra fra gli alpini e i loro avversari austriaci.

Nel 1967 ha fondato la rivista *Rassegna Alpina* che poi ha diretto.

Il giornale *L'Alpino* lo ha avuto nel direttivo e ben nota è la sua collaborazione con le maggiori riviste specializzate di montagna e con importanti quotidiani nazionali. Insignito di onorificenza al Merito della Repubblica Italiana ha pure ricevuto la medaglia d'oro dalla Società Guide del Cervino. Ha svolto per conto del Ministero della Difesa (Commissione per lo studio della Resistenza dei militari italiani all'estero) approfondite ricerche sull'occupazione italiana del Montenegro-Sangiaccato e Bocche di Cataro, durante il secondo conflitto mondiale (1941-43) e sull'attività di resistenza antinazista della Divisione italiana partigiana "Garibaldi" dal settembre 1943 al marzo 1945.

## VINCENZO TITI DAL BIANCO

Treviso, 1928 – Milano Marittima, 2014

### Premio Pelmo d'Oro 2015

#### Menzione alla memoria

*Prime escursioni giovanili sulle Prealpi trevigiane, poi l'incontro determinante con uomini e valori delle Dolomiti agordine. E la scoperta, l'esplorazione, la descrizione, la divulgazione della Civetta. Sua, sessant'anni fa, la prima guida alpinistica interamente dedicata alla montagna del cuore. Di assoluto rilievo il bilancio dell'attività pubblicistica. Premio Gambrinus 2000 per Civetta. La soglia dell'impossibile: Solleder e Lettenbauer.*

Vincenzo Dal Bianco, familiarmente e per gli amici *Titi*, è nato nel 1928 a Treviso dove ha trascorso una serena, spensierata e vivace fanciullezza. Nel 1942 il padre farmacista, grande invalido della guerra 1915-18, trasferì attività e famiglia ad Agordo per scampare ai pericoli di un altro conflitto: il suo tributo di giovinezza e di sangue alla patria l'aveva già versato venticinque anni prima, non ancora ventenne.

*Titi* manifestò subito la grande passione per la montagna che covava in lui ed aveva già dimostrato nelle gite ciclo-turistiche-escursionistiche sulla fascia pedemontana del Trevigiano e che confermò fin dalle prime uscite estive e invernali sui monti di Agordo. Il fondo valle lo vedeva sempre tra i primi all'appuntamento per la partenza e, quasi sempre, buon ultimo al ritorno. La poca dimestichezza con salite e discese denunciava l'origine di *radicio* che divenne ben presto l'appellativo usuale rivolgendosi a lui. In compagnia di coetanei e meno giovani amici, incominciò una lunga gavetta. I *veci*, che non erano *tegoline* come lui, gli inculcarono che i *boce*, per prima cosa, dovevano abituarsi a portare *el rusac* ai più anziani: serviva oltre a dimostrare rispetto e deferenza, nello stesso tempo ad allargare i polmoni e temprare alla fatica... Finita la guerra, conobbe Oddone Zasso *Tópo* e Armando Da Roit *Tania*: fu un incontro decisivo. *Tópo* è stato il suo primo compagno di corda e con lui, dopo essersi liberati del materiale portato a spalla dal Passo Duran, e destinato all'erigendo Rifugio Bruto Carestiato, in ricordo del giovane amico caduto in Civetta nel 1945, sostituiti gli *scarpói da fèr* con delle rudimentali pedule fatte in casa come gli *scarpét*, provavano da apprendisti ad imitare quelli già esperti sulle vicine pareti dell'incombente Moiazza.

*Tama*, divenuto guida sulla Civetta e conduttore del rifugio Vazzoler, con la moglie Olga, lo convinse a seguirlo in quella che diventerà la montagna della loro vita. In questo periodo, salvo qualche divagazione, arrampicò sempre qui raggiungendo buoni risultati. Ripeté, tra i primi, quasi tutte le vie di Tissi e di altri grandi come Alvisè Andrich e Gino Soldà. Fece molte altre salite di difficoltà minori anche in altri gruppi (Catinaccio, Marmolada, Cinque Torri...) che alternava con un puntiglioso lavoro, itinerante e a tavolino, di sistematica ricerca, esplorazione e verifica in particolare sui Cantoni di Pelsa e nelle altre diramazioni del Gruppo. Durante queste esplorazioni aprì anche qualche nuova via. Nel frattempo seguì la famiglia a Padova dove, seguendo le orme paterne, compì gli studi universitari di Farmacia e iniziò l'attività professionale.

Nel 1956 s'impose all'attenzione del piccolo mondo alpinistico con la guida *Monte Civetta*, che fu in assoluto la prima guida interamente dedicata alla *sua* montagna. La prematura e tragica morte del padre, travolto da un camion mentre ricasava dalla Farmacia, e il conseguente carico di responsabilità familiari e professionali, segnò l'addio all'alpinismo attivo. Dopo un periodo di smarrimento, riprese l'attività pubblicistica. Nel 1970 diede alle stampe la sua seconda guida, diventata per la collaborazione di Giovanni Angelini "Civetta-Moiazza" a ristabilire l'unità

orografica che è in natura, anche questa fu la prima e ancor oggi l'unica a descrivere il Gruppo nella sua interezza, poi ristampata nel 1984. Ha collaborato a pubblicazioni specializzate come «La rivista» del C.A.I. e «Alpinismo», l'annuario del C.A.A.I., «Le Alpi Venete», «Le Dolomiti Bellunesi» e altre meno note. Invitato, ha tenuto qualche piccola conferenza per il C.A.I., il Panathlon ed il Rotary.

Viveva a Padova dove dirigeva la Farmacia di famiglia coadiuvato dalle figlie e dedicava il tempo libero al suo hobby preferito: riordinare le ricerche compiute, completarle e raccontare quello che ha appreso in oltre cinquant'anni di attività in montagna.

È stato socio della Sezione Agordina del C.A.I. dal 1943, del Panathlon Club di Padova dal 1962 e infine del GISM. Quando era in piena attività fu socio anche dello Sci Accademico Italiano.

È morto il 10 agosto 2014 a Milano Marittima durante una vacanza estiva.

#### PRINCIPALI PUBBLICAZIONI

**1956** *Monte Civetta*, guida alpinistica, Federazione Alpinisti Triveneti, Padova.

**1970** *Civetta-Moiazza*, in collaborazione con Giovanni Angelini, Tamari Editori, Bologna e successiva ristampa nel 1984.

**2000** *Civetta. La soglia dell'impossibile: Solleder e Lettenbauer*, Nuovi Sentieri Editore, Belluno. Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" Sezione Montagna, XIX Edizione 2001.

**2002** *Le formichine della Val Pettorina*, racconto estratto da «Le Dolomiti Bellunesi», Natale 2002, Premio "Francesco Marcolin" del C.A.I. di Padova.

**2006** *Civetta. La rivincita dei triestini. La via di Comici e Benedetti*, Nuovi Sentieri Editore, Belluno.

**2015** *CIVETTA. PIONIERI SULLA PARETE*, NUOVI SENTIERI EDITORE, BELLUNO

**ANNIBALE SALSA**

*Savona, 1947*

**Pelmo d'Oro 2015**

**Premio Speciale della Provincia**

*Antropologo, già Presidente del Club Alpino Italiano, ha condotto studi e ricerche su tematiche relative alla genesi ed alla trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi contribuendo a far crescere la consapevolezza del patrimonio e valorizzando le radici identitarie per la rinascita socio-economico-culturale della montagna alpina.*

Piemontese per parte di padre e ligure per parte di madre, ha cominciato a praticare intensamente le montagne a cavallo delle due regioni, per poi effettuare salite classiche sulle principali vette delle Alpi, impegnative traversate sci-escursionistiche e, soprattutto, lunghi trekking attraverso l'intero arco alpino percorrendo le montagne di tutti gli otto Stati delle Alpi e del Giura franco-svizzero, con qualche breve puntata anche in Appennino. Antropologo, già Presidente del Club Alpino Italiano dal 2004 al 2010, Presidente del Comitato Scientifico di Accademia della Montagna del Trentino. Ha insegnato Antropologia filosofica e Antropologia culturale presso l'Università di Genova fino all'anno accademico 2007. Ha condotto studi e ricerche su tematiche relative alla genesi ed alla trasformazione delle identità delle popolazioni delle Alpi, soprattutto in rapporto alle problematiche dello spaesamento e dei rispettivi risvolti psico-antropologici ed etno-psichiatrici. Si occupa di temi e problemi attinenti l'Antropologia del turismo montano con particolare riferimento alle Alpi in generale. E' autore di articoli e di saggi su Riviste scientifiche specialistiche e di divulgazione, anche in contesti internazionali. Ha presieduto il Gruppo di Lavoro "Popolazione & Cultura" della Convenzione alpina e collabora a diverse iniziative della Convenzione stessa.

Membro dell'Istituto internazionale di ricerche fenomenologiche e di studi avanzati nelle scienze umane dell'Università di Belmont - Massachussets (USA), è responsabile scientifico dell'Unità operativa "Frontiere culturali e fenomenologie religiose nelle Alpi" nell'ambito del progetto strategico "I segni dell'uomo nelle terre alte" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR); ha collaborato e collabora con Centri studi nazionali ed europei.

E' membro del Comitato Scientifico della Fondazione Dolomiti UNESCO e del Gruppo di Lavoro transfrontaliero italo-francese per il riconoscimento UNESCO delle Alpi Marittime-Mercantour.

E' membro accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM).

Accompagnatore di Escursionismo Onorario, membro accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM), ha pubblicato saggi ed articoli nei settori della teoria generale della cultura, dell'antropologia psichiatrica e dell'antropologia alpina. Ha vinto il "Cardo d'oro" Premio ITAS 2008 con il volume "Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi" (Priuli & Verlucca editore), che affronta il tema del disagio esistenziale delle vallate alpine nell'attuale fase postmoderna sospesa tra globalizzazione dell'economia e dei mercati e rischi di omologazione culturale. Il saggio si sofferma sull'identità alpina e sulla sua crisi, tra richiami alla tradizione e necessità di modernità, fornendo utili spunti per l'analisi storica del territorio sociale delle montagne e suggerimenti sui possibili indirizzi verso il futuro. E' membro dell'Associazione culturale "Dislivelli", formata da Docenti e Ricercatori dell'Università di Torino, per la rinascita socio-economico-culturale della montagna alpina occidentale.

## **FAUSTO DE STEFANI**

*Asola (MN), 1952*

### **Pelmo d'Oro 2015**

#### **Premio Speciale Giuliano De Marchi**

*E' stata la montagna a forgiare lo spirito solidaristico di Fausto De Stefani, sulle Dolomiti, sulle Alpi e sulle montagne più alte del mondo, a contatto con la gente prima ancora che con le croce e con il ghiaccio. Ha realizzato il progetto umanitario di Kirtipur, in Nepal, per garantire la scuola ai bambini poveri. Il complesso "Rarahil Memorial School" è un no profit che ospita ottocento ragazzi. All'interno dell'area sorge l'Ambulatorio Giuliano De Marchi voluto per ricordare l'amico scalatore e medico bellunese scomparso nel 2009.*

Alpinista, naturalista, fotografo, Fausto De Stefani è nato nel 1952 in provincia di Mantova. Negli anni '70 matura esperienze in ambienti montani extra-europei, con importanti salite in Africa, nelle Americhe, in Asia. Oltre che dal punto di vista tecnico, le sue spedizioni si mettono in evidenza soprattutto per l'essenzialità dell'attrezzatura e per l'attenzione che rivolgono ai temi ambientali.

Nel 1983 sale il K2, la sua prima vetta sopra gli 8000 metri. In seguito rende assidua la sua frequentazione in Himalaya e nel Karakorum, dove scala senza ossigeno, tra i pochi al mondo, le montagne più alte della terra.

Alpinista di chiara fama, è conosciuto soprattutto per l'infaticabile impegno in campo naturalistico. Sempre in prima linea, anche nelle manifestazioni di denuncia del disprezzo ambientale, è tra i fondatori dell'associazione internazionale "Mountain Wilderness", di cui è garante internazionale, e presidente onorario della sezione Italia.

Da anni svolge attività divulgative a favore della conoscenza delle tematiche naturalistiche e dei problemi ad esse connessi, con conferenze e mostre didattiche in scuole ed università. Partecipa a numerosi lungometraggi e documentari che narrano del rapporto tra uomo e territorio. Ampio rilievo ha assunto l'attività di fotografo, per la quale è conosciuto come un raffinato e poetico documentarista di natura e persone. Le sue immagini sono state esposte in numerose città europee e pubblicate su riviste specializzate internazionali.

Da anni si dedica con passione alla realizzazione di un progetto umanitario a Kirtipur, alla periferia di Katmandu, la capitale del Nepal, per garantire anche ai bambini più poveri l'accesso e la frequentazione alla scuola. Il complesso fin'ora realizzato si chiama "Rarahil Memorial School" è una scuola no profit che ospita ottocento ragazzi dai tre ai diciotto anni e parte di loro la frequenta gratuitamente grazie ad un programma di adozione coordinato dalla Onlus Fondazione senza Frontiere. L'opera è costata oltre due milioni di euro raccolti dall'alpinista mantovano in occasione di tante serate dedicate alla montagna e ad una rete di solidarietà che coinvolge tanti amici di Fausto.

All'interno dell'area dove sorge il complesso scolastico di Kirtipur è sorto ed opera l'Ambulatorio De Marchi voluto da Fausto De Stefani per ricordare l'amico scalatore e medico bellunese Giuliano De Marchi, scomparso nel 2009. Gli edifici scolastici, che hanno perfettamente resistito al sisma, in questi giorni ospitano centinaia di famiglie rimaste senza casa causa il terremoto che ha devastato il Nepal.

## IL PREMIO PELMO D'ORO

L'istituzione del Premio annuale itinerante denominato "Pelmo d'Oro" è stata decisa dal Consiglio provinciale di Belluno contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 1998. Il 12 maggio 1998, la Giunta ha stabilito i criteri di valutazione e ha costituito la prima commissione giudicatrice: presidente l'assessore provinciale al Turismo Massimiliano Pachner delegato dal Presidente della Provincia Oscar De Bona, componenti l'alpinista Agostino Da Polenza, la guida alpina Gianni Pais Becher, l'accademico del CAI Italo Zandonella Callegher, l'allora presidente generale del CAI Roberto De Martin, la guida alpina Soro Dorotei.

Componenti della Giuria della XVIII edizione del Premio "**Pelmo d'Oro**": Daniela Larese Filon, Presidente della Provincia di Belluno; Roberto De Martin past Presidente del Club Alpino Italiano e del Club Arc Alpin; Italo Zandonella Callegher, Accademico e Socio Onorario del CAI; Cesare Lasen membro del Comitato Scientifico e della Fondazione Dolomiti Unesco; Loris Santomaso già direttore-responsabile della rivista *Le Dolomiti Bellunesi*; Paolo Conz Guida Alpina, istruttore regionale e tecnico del Soccorso alpino; Giuseppe Casagrande, Guida Alpina ad honorem e promotore della cultura di montagna.

### **Finalità**

La Provincia di Belluno istituisce il Premio "PELMO D'ORO" finalizzato al riconoscimento dei particolari meriti acquisiti da persone fisiche, enti pubblici e privati da associazioni e sodalizi nell'ambito dell'alpinismo e della solidarietà alpina, della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse montane, della conoscenza e promozione della cultura, della storia, e delle tradizioni delle comunità delle Dolomiti Bellunesi. E' aperto, quindi, a tutte le espressioni di approccio e confronto con la montagna, in particolare a tutte le forme e ai modi di divulgazione dei valori di un patrimonio unico al mondo quali sono le Dolomiti Bellunesi.

Tre, secondo regolamento, gli ambiti di giudizio della commissione giudicatrice:

**Sezione alpinismo in attività** – Il Premio viene conferito ad alpinisti o gruppi di alpinisti, sia italiani sia stranieri, che abbiano svolto una significativa attività nelle Dolomiti Bellunesi nel campo dell'alpinismo classico, dell'alpinismo moderno o nell'arrampicata sportiva, contribuendo alla scoperta, conoscenza e valorizzazione delle Dolomiti Bellunesi o compiendo imprese di eccezionale rilievo.

**Sezione alla carriera alpinistica** – Il Premio viene conferito ad alpinisti, gruppi di alpinisti o istituzioni, italiani o stranieri, che nel corso della loro carriera abbiano dato lustro alle Dolomiti Bellunesi ed alla provincia di Belluno anche realizzando imprese di carattere internazionale.

**Sezione cultura alpina** – Il premio viene conferito a persone, enti pubblici o privati associazioni e sodalizi che con le loro opere scientifiche, artistiche o letterarie abbiano contribuito in modo significativo alla conoscenza, valorizzazione e divulgazione delle Dolomiti bellunesi e del patrimonio naturalistico ed ambientale della provincia di Belluno.

### **Premio Speciale della Provincia**

Il premio viene attribuito a persone fisiche, anche non più in vita, associazioni, enti pubblici e privati, per eccezionali meriti acquisiti nell'ambito delle finalità istitutive del premio, mediante il conferimento annuale del "PREMIO SPECIALE PELMO D'ORO".

## L'ALBO D'ORO

### 1998 (Cortina d'Ampezzo)

*Alpinismo in attività:* Gruppo Scoiattoli di Cortina d'Ampezzo

*Carriera alpinistica:* Roberto Sorgato

*Cultura alpina:* Camillo Berti e i suoi collaboratori

*Segnalazioni:* Armando Da Roit "Tama", Ettore Costantini "Vecio", Bepi De Francesch

*Menzione d'onore:* Papa Giovanni Paolo II

### 1999 (Belluno)

*Alpinismo in attività:* Maurizio Zanolla "Manolo"

*Carriera alpinistica:* Alziro Molin

*Cultura alpina:* Fondazione Giovanni Angelini

*Premio speciale per la solidarietà alpina:* Delegazione bellunese del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico

### 2000 (Zoppé di Cadore)

*Alpinismo in attività:* Marco Anghileri

*Carriera alpinistica:* Cesare "Ceci" Pollazzon e Mariano De Toni

*Cultura alpina:* Olaf Beer

### 2001 (Selva di Cadore – Rifugio Aquileia)

*Alpinismo in attività:* Gildo Zanderigo

*Carriera alpinistica:* Franco Miotto

*Cultura alpina:* Casa editrice Nuovi Sentieri

### 2002 (Alleghe - Caprile)

*Alpinismo in attività:* Mauro "Bubu" Bole

*Carriera alpinistica:* Georges e Sonia Livanos

*Cultura alpina:* rivista "Le Dolomiti Bellunesi"

*Premio speciale:* Reinhold Messner

### 2003 (San Vito di Cadore)

*Alpinismo in attività:* Luisa Iovane e Heinz Mariacher

*Carriera alpinistica:* Ignazio Piusi

*Cultura alpina:* Luca Visentini e Mario Crespan

*Menzione speciale:* Marcello Bonafede e Natalino Menegus

### 2004 (San Pietro di Cadore – Val Visdende)

*Alpinismo in attività:* Gruppo Ragni di Pieve di Cadore

*Carriera alpinistica:* Gabriele Franceschini

*Cultura alpina:* Vico Calabrò

*Menzione speciale:* Angelo Devich

*Menzione speciale alla memoria:* vescovo Vincenzo Savio

### **2005 (Zoldo Alto – Fusine)**

*Alpinismo in attività:* Giuliano De Marchi

*Carriera alpinistica:* Pierre Mazeaud

*Cultura alpina:* Wolfgang Thomaseth

*Menzione speciale:* Alessandro Masucci e Pietro Somlavilla

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Mario Rigoni Stern

### **2006 (Feltre)**

*Alpinismo in attività:* Ivo Ferrari

*Carriera alpinistica:* Gruppo Rocciatori CAI Feltre

*Cultura alpina:* Robert Striffler

*Menzione speciale:* Andy Holzer e Erik Weihenmayer

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Associazione Internazionale “Dino Buzzati”  
in memoria di Nella Giannetto

### **2007 (Livinallongo del Col di Lana)**

*Alpinismo in attività:* Alexander e Thomas Huber

*Carriera alpinistica:* Alessandro Gogna

*Cultura alpina:* Bepi De Marzi

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Rolly Marchi

*Menzione speciale:* gestori di rifugi alpini ed escursionistici da 50 anni

Stella Alpina d'oro: Rifugi Alpini

Rifugio Lavaredo – Auronzo di Cadore – famiglia Corte Colò

Rifugio Capanna Tondi – Cortina d'Ampezzo – famiglia Verzi

Rifugio Cinque Torri – Cortina d'Ampezzo – famiglia Alberti

Rifugi Croda da Lago Gianni Palmieri e Nuvolau - Cortina d'Ampezzo – famiglia Siorpaes “ki de Sorabànces”

Rifugio Duca d'Aosta – Cortina d'Ampezzo – famiglia Lancedelli

Rifugio Pomedes – Cortina d'Ampezzo – famiglia Ghedina “Bibi”

Rifugio Giuseppe Volpi al Mulaz – Falcade – famiglia Adami

Rifugio Tita Barba – Pieve di Cadore – famiglia Ciotti

Rifugio Onorio Falier – Rocca Pietore – famiglia Del Bon

Campanula d'oro: Rifugi escursionistici

Remauro – Cibiana di Cadore – famiglia De Zordo

Angelo Dibona – Cortina d'Ampezzo – famiglia Recafina

Lago d'Ajàl – Cortina d'Ampezzo – famiglia Dibona

Italo Lunelli – Comelico Superiore – famiglia Martini Barzolai

Valparola – Livinallongo del Col di Lana – famiglia Trebo

Pranolz – Trichiana – famiglia Magagnin

### **2008 (Auronzo di Cadore)**

*Alpinismo in attività:* Gigi Dal Pozzo

*Carriera alpinistica:* Armando Aste

*Cultura alpina:* Lothar Brandler

*Pelmo d'Oro:* Riccardo Cassin

*Menzione speciale:* Valerio Quinz

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Alpini del 7° Reggimento

### **2009 (Agordo)**

*Alpinismo in attività:* Gianni Gianceselli

*Carriera alpinistica:* Richard Goedeke

*Cultura alpina:* Mauro Corona

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Sezione Agordina del Cai, Gruppo Gir, Stazione di Agordo del CNSAS

*Menzione speciale:* Campanula d'oro: famiglia Vascellari, gestori da 50 anni del rifugio escursionistico "Capanna degli Alpini" – Calalzo di Cadore

*Menzione speciale:* riconoscimento alle famiglie bellunesi per il trentennale impegno d'alpeggio

Famiglia De Nardin – Agordo

Famiglia Miola – Agordo

Famiglia Bressan – Agordo

Famiglia Follador – Falcade

Famiglia Pescosta – Falcade

Famiglia Giacometti – Feltre

Famiglia Zatta – Feltre

Famiglia Villabruna – Feltre

Famiglia De Paoli – Feltre

Famiglia Curto – Quero

Famiglia Casanova Borca – San Pietro di Cadore

Famiglia Pradetto Cignotto – San Pietro di Cadore

Famiglia Corso – Seren del Grappa

Famiglie Facchin e Guerriero – Sovramonte

### **2010 (Tambre)**

*Alpinismo in attività:* Pietro Dal Pra

*Carriera alpinistica:* Giuseppe "Bepi" Caldart

*Cultura alpina:* Manrico Dell'Agnola

*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Guide Alpine della Regione Veneto

*Menzione speciale alla memoria:* Benito Saviane

*Premio speciale Giuliano De Marchi:* Enzo De Menech "Bubu"

### **2011 (Comélico Superiore)**

*Alpinismo in attività:* Marino Babudri e Ariella Sain  
*Carriera alpinistica:* Mariano Frizzera e Sergio Martini  
*Cultura alpina:* Cesare Lasen  
*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Associazione Bellunesi nel Mondo  
*Menzione speciale alla memoria:* Matteo Fiori  
*Menzione speciale:* Achille Carbogno  
*Menzione speciale:* Flavio Faoro  
*Menzione speciale:* Gruppo Ricerche Culturali di Comélico Superiore  
*Premio speciale Giuliano De Marchi:* Giacomo Cesca

### **2012 (Pieve di Cadore)**

*Alpinismo in attività:* Alessandro Baù  
*Carriera alpinistica:* Silvia Metzeltin e Adriana Valdo  
*Cultura alpina:* Telebellunodolomiti  
*Menzione speciale alla memoria:* Alberto Bonafede e Aldo Giustina  
*Menzione speciale:* Giorgio Ronchi

### **2013 (Longarone)**

*Alpinismo in attività:* Venturino De Bona e Renato Panciera  
*Carriera alpinistica:* Franco Solina  
*Cultura alpina:* Walter Musizza e Giovanni De Donà  
*Premio speciale della Giunta Provinciale:* Mario Fabbri  
*Menzione speciale:* Francesco Turrin  
*Premio speciale Giuliano De Marchi:* Équipe Ambulatorio Giuliano De Marchi  
*Pelmo d'Oro:* Club Alpino Italiano

### **2014 (Falcade)**

*Alpinismo in attività:* Nicola Tondini  
*Carriera alpinistica:* Soro Dorotei  
*Cultura alpina:* Carlo Mondini e Aldo Villabruna  
*Menzione speciale alla memoria:* Vittorino Cazzetta  
*Premio speciale Giuliano De Marchi:* Angelo Costola

### **2015 (Sospirolo)**

*Alpinismo in attività:* Maurizio Icio Dall'Omo  
*Carriera alpinistica:* Igor Koller  
*Cultura alpina:* Luciano Viazzi  
*Premio speciale della Provincia:* Annibale Salsa  
*Menzione speciale alla memoria:* Vincenzo Titi Dal Bianco  
*Premio speciale Giuliano De Marchi:* Fausto De Stefani

## ESTATE 2015 a SOSPIROLO

- Fino al 12/9 mostra “**Sospirolo e la Grande Guerra**” alla Scuola Media
- venerdì 24/7 Certosa di Vedana ore 20.45 presentazione del libro “**L’Oro di Cornia**” a cura della Pro loco Monti del Sole e della Biblioteca Civica di Sospirolo
- sabato 25/7 Certosa di Vedana  
dalle 9.00 alle 13 Annullo Speciale Filatelico  
ore 10.30 Cerimonia **Premio Pelmo d’Oro**  
dalle 13.00 alle 19.00 visite guidate alla chiesa di San Gottardo  
ore 14.30 Conferenza sulla storia della Certosa a cura di Mauro Vedana  
dalle 14.00 alle 16.00 Percorso guidato attorno al lago di Vedana  
ore 16.00 Camminata sul Cordevole a cura del Centro Studi Montagna Sospirolese  
ore 18.00 Conferenza su Girolamo Segato a cura di Giovanni Grazioli  
ore 19.30 Conclusione e cena al Pra de la Mèlia (zona campo sportivo)
- da sabato 25/7 a domenica 2/8 **Festa Campestre al Prà de la Melia** con stand gastronomico, giochi, musica, cultura, folclore
- domenica 26/7 ore 10.00 **Raduno della Melia di Auto e moto d’epoca**
- venerdì 31/7 ore 19.00 **Pedonata della Parrocchia di Gron 1° trofeo Caterina Boccanegra** - due percorsi di 4 e 10 km nelle campagne di Gron
- sabato 1/8 ore 14.00/19.00 **Giornata delle Energie Rinnovabili** porte aperte a siti, impianti di Sospirolo e laboratori scientifici al Prà de la Melia
- da sabato 1/8 a domenica 16/8 al Centro Civico “**L’Oro di Cornia – Visioni**” installazioni e fotografie di Mauro Bianchet
- domenica 2/8 ore 10.30 dal Prà de la Melia **Pedalata ecologica della Melia**
- domenica 9/8 ore 20.45 Cortivo Officina Brancaleone a Piz concerto dei **THE RIVERBOYS** – Country. Rock’n’roll. Per Musica nei Cortivi
- giovedì 13/8 **Sognando California** a Pattine
- venerdì 14/8 Festa alla **Madonna degli Alpini**, Lovatei – S.Messa ore 18,45
- domenica 16/8 ore 21.00 **Rassegna internazionale di gruppi folk**, serbo e russo - Palestra Scuola Media
- da domenica 16/8 a sabato 22/8 **Una Settimana senza TV – Rassegna di eventi per 7 sere organizzata dalla Biblioteca Civica**
- da mercoledì 19/8 a domenica 23/8 **Sagra di san Bartolomeo** a Maras
- domenica 30/8 **POM & PER a Moldoi de Sospiroi** Convegno sulla frutticoltura bellunese - **Expo prodotti Agrofrutticoli** - raduno **Piloti di montagna**